

BUONA RIUSCITA DEL "MESE MEDIEVALE". MA IL CLOU RIMANE E DEVE RIMANERE SEMPRE LA SFILATA E LA GIOSTRA AL CAMPO. IL SUCCESSO DELLE GARE E DELL'ESIBIZIONE COLLETTIVA DEGLI SBANDIERATORI. DA MODIFICARE, INVECE, LA GARA DEGLI ARCIERI. "MEDIEVALIA" SICURAMENTE DA RIPROPORRE.

LA QUINTANA DEVE GUARDARE AVANTI!

LE "SOLITE" COSE DA RIVEDERE. IL NEMICO DA COMBATTERE E' SEMPRE IL PRESSAPOCHISMO

di Andrea Ferretti

foto Di Carmine



Il Palio 1992, offerto, come negli anni passati, dalla BNA e realizzato dalla pittrice ascolana Annarita Malavolta.

La trentottesima edizione della Quintana è passata agli archivi sotto il segno di una stella. E' la "stella conquistata dal Sestiere della Piazzarola che con il proprio cavaliere Gianni Vignoli ha portato a casa il decimo palio.

Per Vignoli si tratta invece del sesto successo personale che gli permette di essere iscritto nell'albo d'oro della manifestazione alle spalle dei mitici Marcello Formica (Porta Solestà) e Gianfranco Ricci (San'Emidio), trionfatori ben otto volte. Il Sestiere biancorosso sta facendo man bassa di palii e nelle ultime dieci edi-

zioni se ne è aggiudicati la bellezza di sei, gli ultimi quattro consecutivi, così come accaduto solamente tra il 1971 ed il 1974 a Sant'Emidio (Ricci).

La Quintana numero 38 è passata agli archivi e verrà ricordata anche per altri motivi. Innanzi tutto per essere stata una edizione diversa dalle ultime, diversa nel senso che non si è trattato di una Quintana che ha vissuto la sua storia soltanto nel pomeriggio della prima domenica di agosto ma che è stata ben inserita in un contesto medievale a... lunga scadenza. L'Ente Quintana ha voluto ed ottenuto il tanto sospirato "mese medievale" e così, a partire da sabato 11 luglio, la nostra città si è rifutata indietro nel tempo. Spettacoli, rassegne, feste, cene e quanto altro di medievale (o quasi) ci si è potuti inventare. Un mese ricco di appuntamenti come Ente Quintana, Comune e Azienda Turismo volevano e chiedevano da tempo.

Tutti hanno collaborato, diverse categorie hanno concentrato i propri sforzi per far riuscire il tutto nel miglior modo possibile. I Sestieri ed il gruppo comunale hanno recitato la propria parte ottimamente e stavolta anche la Confecommercio si è impegnata in maniera encomiabile con l'organizzazione di cene ed altre iniziative collaterali.

Un altro motivo che ha caratterizzato la Quintana 92 e di cui bisogna far tesoro per cercare di non ripetere errori o "distrazioni" è stato quel pressapochismo dilagante nel corso della sfilata e della giostra al campo, ovvero (purtroppo) il cuore della manifestazione e dell'intera estate ascolana. Un "particolare che non può e non deve essere sottovalutato a discapito di cene e feste pseu-

do-medievali e chi più ne ha più ne metta. Feste e cene, comunque, che rimangono essenziali quali manifestazioni di contorno. Ma solo di contorno.

Gravi ritardi nei tempi di svolgimento della sfilata, una Giostra al campo che - per quello che dura - deve giustificare il costo (anche salato) del biglietto d'ingresso ed un'assurda presenza di ragazzini di età inferiore ai 10 anni che popolano il corteo storico.

Quest'anno la Quintana si

è arricchita di altri due Castelli, Montemonaco e Porchia, che si sono aggiunti ad Acquasanta ed ai sempre presenti Arquata e Patignone. Il corteo ora si aggira davvero sui mille figuranti (l'Ente Quintana sulle locandine ne ha sbandierati addirittura 1.400!). Per questo si dovrebbe pensare di costituire alla svelta un comitato tecnico che funzioni davvero e non esista solo per distribuire qualche "carichetta". I responsabili dei Sestieri (sempre di meno purtroppo) dovrebbero



Il Cavaliere del Sestiere della Piazzarola Gianni Vignoli, vincitore della edizione 1992 della Quintana.